

# Firenze, oggi il nome del nuovo rettore

## *Sfida all'ultimo voto tra Marinelli e Federici, ma si rischia il ballottaggio*

### UNIVERSITA'

### *Schede bianche finora decisive*

di Sara Monaci

**FIRENZE.** Per l'Università di Firenze oggi potrebbe essere il giorno della verità, quello in cui il rettore per il triennio 2006/2009 avrà un nome e cognome. Tra Augusto Marinelli e Giorgio Valentino Federici chi sarà promosso? La prova d'appello (nella prima votazione nessuno dei due concorrenti aveva raggiunto il quorum richiesto) si conclude oggi (si vota dalle 7,30 alle 15,30) e prevede, come nella tornata precedente, il superamento di due sbarramenti: il raggiungimento del 50% più uno dei voti tra gli aventi diritto (2.660 «virtuali», dato che il voto dei tecnici e degli amministrativi vale un decimo) e la maggioranza assoluta delle preferenze. Nel caso che questi parametri non vengano soddisfatti si procederà al ballottaggio. Ieri sera, al momento della chiusura delle urne, è stata rilevata un'affluenza pari al 51,12% degli aventi diritto. Alla stessa ora, nella votazione del 13 giugno, la percentuale era del 45,77%.

Marinelli, 60 anni, rettore per due mandati esecutivi (sei anni in tutto), docente di Estimo agrario, di area Margherita, può ricandidarsi per il terzo mandato grazie ad una modifica dello Statuto Accademico, decisa lo scorso anno. «Sono stato sollecitato dal Senato e dal consiglio d'amministrazione a rimanere, la scelta di modificare le regole per favorire una mia ricandidatura è stata approvata da 10 facoltà su 12 - spiega Marinelli - lo scopo è di garantire continuità a riforme avviate nelle passate legislature, sia quelle legate alla didattica, sia quelle relative al piano edile. In particolare - aggiunge - vorrei portare a termine la realizzazione della più grande biblioteca umanistica d'Italia».

Invece, per lo sfidante Federici, 59 anni, docente di Costruzione idraulica, vicino agli ambienti Ds, «tre mandati sono troppi per chiunque». Per lui, più che di continuità, c'è bisogno di una rottura col passato. «L'Università ruota intorno a troppi interessi, percorrendo così un processo degenerativo,



Augusto Marinelli

ci siamo invece dimenticati che l'obiettivo principale dovrebbe essere la produzione del sapere - puntualizza Federici - Per esempio: è ormai arretrato pensare alle facoltà, dobbiamo concentrarci sul potenziamento dei dipartimenti, i luoghi dove si fa ricerca e innovazione».

Fino a poco tempo fa il grande favorito era Marinelli. Ma qualcosa al primo scrutinio è andato storto rispetto alle previsioni, che vedevano il corpo docente «blindato» intorno al rettore uscente. Marinelli ha incassato 915 voti su 1899 complessivi (gliene sarebbe serviti 946), contro i 794 conquistati

dall'avversario. Le schede bianche o nulle, evidentemente, hanno finito col pesare in modo determinante sul risultato del primo turno elettorale. E c'è anche chi, malignamente, pensa che si sia trattato di una sorta di «attesa» imposta al grande favorito per alzare il tiro delle richieste. Ma si tratta di accuse prive di riscontro.

Federici, intanto, che si è conquistato più il sostegno del personale tecnico amministrativo che dei sindacati (la Cisl è scesa in campo in modo deciso contro di lui), si dice già contento del risultato raggiunto finora. «Con una campagna elettorale meno capillare rispetto a quella messa in atto da Marinelli ho ottenuto comunque un risultato brillante - afferma Federici - Sono ottimista, so che dalla mia parte ci sono quelli che vogliono cambiare. E, nel caso di una sconfitta, sono pronto a fare una dura opposizione».

Da parte sua, Marinelli si mostra sicuro. «A sostenermi ci sono i presidi e i direttori dei dipartimenti», spiega. Stasera sapremo chi ha avuto ragione.